

## GARDA

**BASSO GARDA.** Qualcosa si muove in un settore vitale per il territorio ma completamente paralizzato da due mesi. Con chiarimenti ma anche divergenze tra gli operatori

# Turismo, la vera ripresa arriva a settembre

Tornano le prenotazioni ma solo per fine stagione. E già si riapre il dibattito sull'imposta di soggiorno: albergatori per azzerarla, «B&B» per mantenerla

Alessandro Gatta

Uno spiraglio di luce nel buio di una primavera che sembra anticipare un'estate turistica mai così difficile: è in questi giorni, infatti, che stanno arrivando anche a Desenzano le prime prenotazioni per il mese di settembre.

**TUTTO IN DIVENIRE,** chiaro: ad oggi non si sa né come né quando si potrà tornare a una parvenza di normalità, né tanto meno come sarà possibile gestire la Fase 2 tra distanziamento sociale e misure di sicurezza sanitaria.

Nel frattempo però il mondo dell'ospitalità torna a dividersi, questa volta sulla tassa di soggiorno: l'ipotesi di abolirla completamente, almeno per il 2020, per l'amministrazione comunale è all'ordine del giorno, a seguito delle richieste specifiche avanzate dal Consorzio albergatori (che chiedono anche la sospensione dell'Imu e sconti sulla Tari). Non è così per i proprietari di case vacanze e bed&breakfast: l'associazione Desenzano Holiday, che raggruppa più di 50 gestori



Tornano le prenotazioni, ma per ora solo per il mese di settembre

di Cav, agenzie di affitto breve e b&b, ha chiesto espressamente al Comune di mantenere l'imposta di soggiorno, purché gli incassi (anche se presumibilmente pochi) siano vincolati alla promozione del territorio, eventi e quant'altro.

«Gli introiti serviranno co-

me base finanziaria per rilanciare il territorio e la filiera del turismo locale - fanno sapere da Desenzano Holiday -. Sappiamo bene che buona parte del bilancio dovrà essere dedicato, giustamente, al sociale. Per questo il Comune ha bisogno di fondi per invogliare la gente a tornare a

Desenzano e non può essere altrimenti: a parità di offerta, si va dove ci sono eventi e promozione».

Intanto qualcosa si muove, almeno per le case vacanze: prime prenotazioni per settembre, ma il timore dei contagi sembra spingere gli ospiti a cercare case singole, magari ville con piscina, così da ridurre i contatti sociali.

«**AL MOMENTO** stiamo accettando anche prenotazioni con il cosiddetto vincolo di libertà - dice Carlo Claverini, presidente di Desenzano Holiday e titolare di Desenzano Loft, società che gestisce 150 Cav in tutto il lago di Garda - cioè che la prenotazione non è ufficiale finché non ci sarà il Dpcm che autorizza a trascorrere le vacanze in determinate strutture, o al di fuori della propria città, provincia o regione. Se la situazione si dovesse ulteriormente complicare, abbiamo la possibilità di fidelizzare i nostri ospiti con un voucher: il 35% di chi ha cancellato le prenotazioni per quest'anno è pronto a riprovarci per il 2021».

Tra gli strumenti al servizio del turista ci sono anche i «Vacanza-bond»: il cliente anticipa 100 euro quest'anno, per ricevere in cambio uno sconto del 20% (su qualunque cifra) per una vacanza, nella stessa struttura, l'anno prossimo.

## Le reazioni

### Le incognite della Fase 2 «Con il distanziamento più i costi delle entrate»



Alberghi e misure di distanziamento: difficile trovare l'equilibrio

A Desenzano l'offerta turistica (dati aggiornati alla fine del 2019) si compone di 3.237 posti letto nei Cav (case e appartamenti per vacanze) suddivisi in 732 strutture, oltre a 2.811 posti letto negli alberghi in 41 strutture.

Ma se gli operatori sono divisi sulla tassa di soggiorno, sono

tutti uniti nell'analisi sulla crisi in arrivo: anche se la stagione dovesse ripartire a luglio o agosto, gli albergatori stimano un crollo delle presenze del 70%. Per le Cav ancora peggio: tra l'80 e il 90%.

**SONO TUTTE** da vedere anche le misure minime di sicurezza (distanziamento sociale,

dispositivi di protezione, sanificazione degli ambienti, numero massimo di ospiti) che potrebbero permettere una riapertura, anche graduale. Alcuni operatori a certe condizioni non aprirebbero nemmeno, a fronte di costi troppo elevati e incassi al minimo: non sarebbe sostenibile accollarsi il 100% dei costi con solo il 30% di ospiti paganti.

**ANCHE IN VALTENESI,** un territorio da oltre 2 milioni di presenze l'anno, nei paesi dell'Unione dei Comuni (Manerba, Moniga, Padenghe e Soiano) per il momento la tassa di soggiorno è sospesa fino al 31 maggio, termine che verrà prorogato.

«Ma può non bastare - dice Giancarlo Allegri, consigliere di minoranza a Padenghe - la tassa di soggiorno va sospesa per tutto il 2020, così come gli altri tributi locali per le imprese turistiche».

Il gruppo di «Padenghe Oggi e Domani» propone inoltre la riduzione dell'aliquota Imu per le attività commerciali e della ristorazione, oltre alla creazione di un fondo economico straordinario per la promozione turistica.

Anche gli stessi operatori chiedono lo stop diffuso dei tributi, ma non il blocco della tassa di soggiorno: il consorzio Tourist Coop Valtenesi, che conta più di 50 associati, chiede l'azzeramento immediato dell'Imu, il differimento della Tari e di altre scadenze, ma nel contempo di «destinare la tassa turistica alla promozione del territorio». **AGAT.**

**TREMOSINE.** Tempi incerti per la sistemazione del tunnel sulla strada statale centrata da un masso a fine novembre

## Sulla Gardesana un «imbuto» infinito

Tra le tante preoccupazioni per la ripresa turistica sulla sponda bresciana del lago, in alto Garda c'è attesa non solo per la fine del lockdown ma anche per il ripristino della volta della galleria «Tremosine» sulla 45 bis verso Limone, danneggiata nella notte tra il 27 e il 28 novembre scorso dalla caduta di un masso.

Attualmente la galleria nel punto dell'impatto è ancora a senso unico alternato regolato da un semaforo. E le quattro travi in cemento danneggiate, rimangono puntellate. Inizialmente si pensava che

tutto potesse essere risolto entro Pasqua, poi preso atto delle lungaggini burocratiche (la Statale Gardesana è di proprietà Anas) si era pensato di posticipare l'inizio dei lavori, stimati in tre o quattro settimane, a dopo le festività. Poi l'emergenza pandemica ha fatto rimandare a data da destinarsi l'inizio dei lavori da 400 mila euro è rimandato a data da destinarsi.

All'ultimo incontro a Milano con i sindaci, i funzionari Anas hanno spiegato le modalità dell'intervento alla volta danneggiata che consiste-

ranno essenzialmente nella posa di travi a sostegno del tetto della galleria.

«Recentemente - informa il sindaco di Limone, Antonio Martinelli - ho avuto modo di sentire i tecnici Anas e tutto dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere pronto per l'inizio dei lavori. Speriamo possano iniziare al più presto con l'apertura del cantiere dopo il 4 maggio».

Virus o non virus, è pur sempre l'unica strada di collegamento dei Comuni rivieraschi e i disagi sono tangibili anche senza turismo. • **LSCA.**



La galleria Tremosine: chiusa addirittura da novembre per un masso

**LNATO.** Lavori da oggi fino al 2 maggio

## Chiude corso Garibaldi Il porfido è da sostituire

Chiude completamente da oggi fino al 2 maggio il centralissimo corso Garibaldi a Lonato, per permettere lavori di rifacimento della pavimentazione e in particolare degli attraversamenti pedonali con sostituzione del porfido.

«Si è pensato di fare questo intervento programmato da tempo - spiega l'assessore Christian Simonetti - ora che il traffico causa l'emergenza sanitaria è ridotto ai minimi termini e pertanto con disagi contenuti il più possibile per i residenti. La viabilità alter-

nativa per il capoluogo è comunque garantita attraverso le strade collaterali». Il divieto riguarda anche la possibilità di sosta lungo Corso Garibaldi.

Ma i lavori stradali non si fermeranno qui. In programma nelle prossime settimane anche opere per mettere in sicurezza l'attraversamento della Lenese per i residenti del Filatoio. In questo caso il problema è ridurre la velocità dei veicoli in transito in una zona residenziale e densamente abitata. • **RDR.**

**GARGNANO.** Il vecchio metodo di consegna riscoperto dagli edicolanti

## Bresciaoggi «vola» in casa con il cestello e la cordicella

Si fa di necessità virtù ai tempi del Covid 19, con tante regole che ancora limitano le normali attività quotidiane, come quella di acquistare il giornale. Viene in aiuto la creatività, oppure la riscoperta di pratiche di tempi ormai lontani. Ad esempio: cestello e cordicella per issare in casa dalla strada i piccoli acquisti, come il nostro giornale.

Le buone vecchie abitudini del quotidiano al mattino sono rispettate anche a Gargnano grazie al Caffè all'Angolo,



Nel cestello e poi su fino al terzo piano: Bresciaoggi vola nelle case

che svolge attività di bar, pasticceria ed edicola di fronte al municipio in via Roma.

In questo caso le restrizioni del lockdown vengono messe all'angolo (non poteva essere altrimenti) grazie al vecchio ma sempre efficace escamotage del cesto calato dall'alto da una finestra. Per chi è davvero impossibilitato a scendere in strada per acquistare beni di prima necessità, gli ostacoli quotidiani vengono risolti con un «fischio» digitale e telefonico e la cortese disponibilità dei proprietari dell'edicola.

Un'attività che per inciso coinvolge nella buona pratica anche l'edicola della vicina frazione di Villa di Gargnano. E così Bresciaoggi «vola» nelle case. • **LSCA.**

**SPORT & TRADIZIONI.** Speranze accese per poter disputare il Palio

## Le bisse non tireranno i remi in barca

Nello sterminato elenco delle manifestazioni già depennate dal calendario dell'estate gardesana, manca fortunatamente il Palio remiero delle bisse del lago che quest'anno dovrebbe disputare la 53esima edizione.

«Dovrebbe appunto - sottolinea il presidente della Lega Bisce Marco Righettini - il condizionale è d'obbligo perché non dipende da noi. L'entusiasmo rimane immutato e la volontà delle società e dei vogatori è unanime per gareggiare, anche a fine stagione, settembre e ottobre non importa. Basta si possa fare chiarezza in tempi brevi per contattare i Comuni e definire



Bisse in acqua: la speranza c'è

gli aspetti organizzativi, ma è difficile perché le regole d'ingaggio al covid-19 variano da regione a regione».

Il calendario del resto era già pronto con ouverture il 13 giugno a Torri e di seguito per altri otto sabato sera consecutivi, a Peschiera, Bardolino, Garda, Lazise, Gargnano (il 18 luglio), Salò (25 luglio), Gardone Riviera (1 agosto) e gran finale 18 agosto a Sirmione, di ritorno dopo l'anno sabatico.

«Adesso - spiega Righettini - aspettiamo direttive dalla Federazione italiana canottaggio sedile fisso per iniziare gli allenamenti in gruppo, poi si vedrà». • **LSCA.**